

## **AI SINDACI DEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA, ALLA REGIONE E AI GESTORI DELLO SMALTIMENTO RIFIUTI**

L'economia del commercio, dei pubblici esercizi e del turismo è stata, ed è, duramente colpita dall'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19.

In particolar modo, nei mesi precedenti l'estate e dall'autunno 2020 tutte le restrizioni adottate dai governi nazionali e locali hanno colpito questi settori del terziario, sia con frequenti e repentine chiusure delle attività, sia con limitazioni alla libera circolazione delle persone, linfa vitale per qualsiasi impresa turistica e commerciale.

Nel perdurare di questa crisi, è più che mai necessaria ogni azione utile per contenere i costi che le imprese devono continuare a sostenere pur in assenza di un'adeguata attività economica.

Particolarmente onerosa, nonché iniqua, appare l'imposizione relativa alla Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti. Essa è infatti in larga parte un costo fisso ed ineludibile, corrisposto per un servizio usufruito in maniera ampiamente inferiore rispetto a quanto previsto dai regolamenti che ne determinano l'importo. In questi giorni le imprese di questi settori sono chiamate a pagare migliaia di euro per un servizio di cui spesso non hanno usufruito e questo non fa che aggravare ulteriormente la criticità dei bilanci aziendali privati da quasi tutti i ricavi.

Molti gestori del servizio sono realtà ben radicate nel territorio, che spesso vedono fra i propri soci proprio i Comuni dell'Emilia Romagna e che hanno continuato a produrre utili nonostante la crisi.

Confcommercio e Confesercenti dell'Emilia-Romagna chiedono a Enti Locali, Soggetti Gestori e alla stessa Regione di definire al più presto un contributo straordinario per gli anni 2020 e 2021 finalizzato ad abbattere significativamente la TARI a carico delle imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla pandemia e di rimodulare l'imposta coerentemente con l'effettiva quantità di rifiuto prodotto dalle imprese.

È necessario uno sforzo da parte di tutti per evitare la chiusura di tante attività e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

